

# INCAMMINO

## Notiziario Pastorale

### EDITORIALE

Inizio il mio mandato di Direttore Nazionale con entusiasmo perché amo la gente del Circo e Lunapark, infatti ci vivo in mezzo ormai da anni.

Non nascondo nello stesso tempo ansia e insicurezza di fronte alla grande responsabilità che suppone la mia missione di sostegno nel cammino di fede di tante anime. Posso contare comunque con la valida e generosa collaborazione di tanti operatori sacerdoti e laici che da anni si adoperano con ammirabile dedizione e autentico spirito apostolico all'evangelizzazione del mondo circense e fierante.

Mi rincuora la consapevolezza di non essere solo in questo lavoro in cui il mio ruolo è quello di essere animatore e coordinatore di una pastorale per così dire specializzata e di interessare e sensibilizzare a questa la Chiesa locale.

E poi al di sopra di tutto c'è lo Spirito Santo che feconda la nostra fatica apostolica; quindi avanti... Charitas Christi urget nos, dice s.Paolo.

Questo non vuole essere un

semplice slogan, sia il nostro modo di farci presente in mezzo a questi nostri fratelli che sono veramente i più poveri perché purtroppo a volte abbandonati a se stessi e peggio ancora in molti casi volutamente lasciati fuori dal contesto della vita ecclesiale locale.

Non dimentichiamo che le anime dei viaggiatori, come scriveva anni fa don Dino, sono suscettibili della evangelizzazione cristiana, di una vera vita cristiana, e oggi, l'apostolo, forse più che in altri ambienti sociali, alla luce del vangelo, trova la sua collocazione ministeriale in questo mondo aperto alla grazia dello Spirito Santo.

Per garantire loro un vero servizio apostolico, per stare loro il più possibile vicini con spirito fraterno, per poter offrire loro una testimonianza di autentica vita cristiana, credo sia indispensabile promuovere e coordinare l'opera di evangelizzazione e promozione umana degli operatori a sostegno della pastorale delle Chiese locali.

Ogni diocesi deve esprimere la sua attenzione pastorale specifica con una persona (sacerdote diocesano, diacono, religioso, religiosa, laico o laica) espressamente nominata dall'Ordinario. In talune Diocesi questa persona è

già stata nominata ed opera in modo efficiente, in altre il nome è solo indicativo, in molte non esiste affatto.

Al riguardo mi sono già messo in contatto con alcuni Vescovi sollecitando il loro intervento e devo dire di averli trovati molto attenti e interessati.

Ho già iniziato gli incontri regionali includendo nell'ordine del giorno la presentazione di un questionario sulla famiglia circense e fierante in preparazione al convegno nazionale di agosto, come pure una scheda dei vari componenti della famiglia in cui risultino i dati anagrafici di ognuno come il curriculum sacramentale (Battesimo, Cresima ecc.).

E' bene che ogni diocesi abbia uno schedario di tutti i viaggiatori di passaggio nel loro territorio con la cronistoria di ognuno e soprattutto il lavoro pastorale svolto in ogni sosta in modo da poter davvero sostenere nel loro cammino di fede.

Vi auguro una buona e santa Pasqua nel desiderio e nella speranza di potervi vedere presto e di stare insieme.

Vi penso

don Piergiorgio Saviola.

**L'Apostolo deve andare tra le carovane:**

a. *Come un uomo disinteressato.*

Il problema del guadagno, del soldo, costituisce l'ansia quotidiana del viaggiante. È una oppressione costante; il prete deve essere libero: una sola ansia si vuole vedere in lui, l'ansia della fede.

b. *Come amico sincero.*

Il problema dell'amicizia sta alla base dei bisogni più profondi dell'anima nomade. Senza amicizie stabili, vuole incontrare nel prete un amico di sempre: per questa amicizia sincera, lo sente anche da lontano.

c. *Come sacerdote autentico*

Il contatto più immediato con la natura, con gli uomini, l'avventura dell'incerto, acuisce quasi inconsciamente il

senso del sacro, della Provvidenza, della fede. Il viaggio continuo dà un senso escatologico innato alla loro vita. Vuol sentire il prete che crede, che prega, che ama Dio e lavora per l'eternità, senza calcolo, senza compromessi.

Si certamente il sacerdote ha una grande attuale missione di salvezza fra le carovane, purché ci vada per portare:

a. *Il vangelo integro*

con un insegnamento semplice, immediato, sicuro della forza intrinseca della Parola del Vangelo: proclamarlo, testimoniarlo con una fede sicura.

b. *Gesù Cristo vivo vita dell'anima.*

Senza cadere nel formalismo di una automatica distribuzione di sacramenti, puntiamo sopra una autentica for-

mazione cristiana, considerando che Cristo, vita dell'anima, costituisce un punto di arrivo e non un punto di partenza.

c. *Il calore della comunione ecclesiale.*

Il papa, il vescovo, il prete sono ancora qualcosa di grande, di vivo nell'anima dei viaggiatori! Non andiamo tra le carovane per presentare noi, anche se amici sinceri, affettuosi, estimatori convinti ed ammirati dei circhi, dei lunapark, ma portiamo la chiesa, la comunità ecclesiale e la parrocchia, la diocesi che accoglie faccia sentire il calore della comunità dei figli di Dio, che vive di amore, di attenzione, di fede.

don Dino Torreggiani  
il 20 febbraio 1971

CONVEGNO INTERREGIONALE - NORD  
BRESCIA 18 - 21 GIUGNO 1990

## CRISTO FRA LA GENTE DEL CIRCO DALLA RELAZIONE DI DON ROMUALDO BALDISSERA

L'amore di Dio che, nel Cristo Salvatore, offre agli uomini da lui creati, la possibilità di diventare suoi figli, partecipi della sua vita, eredi della sua gloria, presuppone un fatto: **che Dio ci sia...** e che lo si accetti per quello che Egli è!

Dopo secoli di storia, di ricerche, di conquiste, di scoperte meravigliose, c'è ancora chi resta nel dubbio, nella indifferenza e si adatta magari ad una certa religiosità superficiale, tradizionalista, superstiziosa...

E NOI?

Noi, preti e laici, ai quali spetta, in forza del Battesimo e dell'Ordine sacro, il compito di far conoscere e vivere la "Buona Novella" a tutti gli uomini fino agli estremi confini della terra, siamo proprio convinti che per "far conoscere" bisogna "conoscere" per "dare" bisogna "possedere" per aiutare gli altri "a vivere" da cristiani bisogna "essere" cristiani?

Mi sono chiesto più volte: il livello della mia fede e il potenziale della mia carità, sono sufficienti per garantire in me e in quanti cerco di avvicinare, un minimo di corrispondenza all'azione dello Spirito santo?

Di quel Dio che ci ha amati per primo? E' proprio la fede in Dio, il desiderio di testimoniare Cristo, la volontà di diffondere il Vangelo, di allargare gli orizzonti del bene, l'amore verso i fratelli, verso la Chiesa, la sete di anime, che mi conduce tra le carovane? Perchè il segreto della riuscita sta nel dare risposta affermativa a questi interrogativi.

### LA PRESENZA DI CRISTO TRA LA GENTE DEL CIRCO

#### Cristo è presente come persona

*"Che dice la gente che io sia?"*

In ogni circo si trova sempre qualche famiglia di artisti o di proprietari o qualche persona che, poco o tanto, dice di conoscere Gesù Cristo, ne venera l'immagine, il Crocifisso, il Sacro Cuore ed altre effigi... legge il Vangelo... va incontro al sacerdote col saluto: "Sia lodato Gesù Cristo". Abitudini? Formalismi?... Non manca chi in carovana o nel circo, anche in pieno spettacolo fa il segno della croce... superstizione?...

Parlando con i bambini o con gli adulti, si ha modo molto sovente di constatare che Gesù è recepito come il figlio di Dio fatto uomo, il salvatore del mondo, colui che è nato a Betlemme da Maria, è morto in croce, è risorto se è salito al cielo...

La scuola, i giornali, la radio, la televisione, e soprattutto i contatti con i sacerdoti, suore ed altre persone che si dedicano ai viaggiatori, hanno fatto un po' conoscere la persona di Cristo.

Si fa il presepio a Natale, si tengono riviste come "Famiglia Cristiana", si invoca Gesù Cristo e ci si professa cristiani.

Accanto alle persone e alle famiglie credenti, ci sono i non credenti, gli appartenenti a religioni non cristiane, c'è, come altrove, chi si sforza di vivere la propria fede e di diffonderla, e chi non si dimostra interessato, chi prega e chi bestemmia, chi osserva i comandamenti di Dio e chi cerca solo il denaro, il piacere, il vizio...

E' tutto un mondo nel quale, c'è abbondanza di bene e di male e c'è chi si sforza di fare spazio a Gesù Cristo, alla sua presenza, alla sua persona, al suo amore.

#### Cristo è presente come vita

*"Dove due o più di due si riuniscono... io sono"*  
Certi valori fondamentali del cristianesimo e certe virtù cristiane sono praticamente vita vissuta nel circo.

"INCAMMINO" del 1977 (a firma di don Franco Baroni) ne elenca alcuni:

- la fiducia nella provvidenza, eredità preziosa delle comunità viaggianti.
- il senso della famiglia, che generalmente si presenta molto unita, e animata da spirito di collaborazione tra i suoi componenti. La famiglia è da sempre pilastro della gente del circo e dello spettacolo viaggiante; qualche frattura in questo campo viene subita, più che accettata, come triste eccezione.
- il rispetto dei vecchi, la cura dei bambini, il culto dei morti...
- la bontà del cuore, l'attaccamento al lavoro, lo spirito di sacrificio, il coraggio nelle avversità, l'unione e la solidarietà nei momenti di gioia e dolore. A parte le questioni per le piazze...!
- la fedeltà alle tradizioni di famiglia, di gruppo, di religione...

La vita, la famiglia, la comunità, sono valori umani e cristiani che esigono esercizio costante di quelle virtù che portano l'uomo ad essere, se non partecipe, almeno "vicino" al regno di Dio.

E tutto questo in mezzo a pericoli, a disordini, ad incongruenze di ogni genere; e là, dove tali valori e tali virtù fioriscono, poco o tanto vive Gesù Cristo, a volte trascurato, a volte crocifisso, a volte rifiutato... ma sempre presente e pronto a risorgere, in una vitalità umana che ha tutte le possibilità di essere o di diventare "vita cristiana".

#### Cristo è presente come chiesa.

*"Chi renderà e sarà battezzato, sarà salvo"*  
Il Battesimo che i viaggiatori chiedono per i loro bambini, può essere a volte frutto di semplice tradizione, di convenienza, di religiosità un po' superstiziosa ed utilitaristica...

In non pochi casi, però, alla base ci sta la Fede in Dio, l'adesione a Gesù Cristo, la Volontà di far parte della Chiesa cattolica. Altrettanto si dica per quanto riguarda i sacramenti della Comunione, della Cresima, del Matrimonio e la sepoltura dei morti.

## notiziario pastorale

In più occasioni sono stato testimone della consapevolezza e dell'impegno nella preparazione ai sacramenti che prescindevano da interessi materiali o sentimentali: la lettura quotidiana del vangelo, il desiderio di riaffermare l'appartenenza alla Chiesa.

Le udienze pontificie, alle quali la gente del circo ha più volte partecipato con ruolo quasi da protagonista; i rapporti che questa gente ha avuto con don Franco Baroni, ancora presente nella memoria di tutti, e con vari sacerdoti e religiosi che ad essa si dedicano; l'attenzione che presta alle ricorrenze liturgiche spesso legate al lavoro del viaggiante e ai momenti importanti della chiesa, seguiti magari attraverso la stampa e i vari mezzi di comunicazione, anche se la pratica religiosa è limitata e saltuaria, specie per quanto riguarda la Messa...

Il contatto con parrocchie, associazioni ed istituzioni ecclesiastiche che essa incontra nel suo continuo peregrinare...

Qualche celebrazione Eucaristica nel circo, coinvolgono del tutto o in parte quanti operano e vivono nel circo, alimentando in loro la fede in Dio padre di tutti, la speranza in Cristo salvatore degli uomini, e la Carità, che unendo nel medesimo spirito i membri dello stesso Corpo, rende loro e noi fratelli dello stesso Cristo presente così anche nei Circhi, come "Chiesa".

### ACCORGIMENTI UMANI E ... CRISTIANI

Non basta che le virtù teologali e le altre virtù cristiane trovino qualche alimento all'interno del circo, che Cristo sia presente tra la gente del circo con una sua certa vitalità, è necessario che le virtù crescano e la presenza del Cristo maturi in modo da consentire alla Chiesa di entrare sempre più nel mondo dei viaggianti, e ai viaggianti di entrare sempre meglio nella vita della Chiesa.

Quale potrebbe essere allora il tipo di pastorale adatto per favorire questo interscambio, questa comunione reciproca a tutti i livelli fra i fedeli della stessa chiesa, all'interno e all'esterno del circo?

Tento di dare qualche risposta.

Anzitutto alcuni accorgimenti umani:

- **Conoscere l'ambiente**, fatto di carovane, di tende, di roulotte, di gabbie, di bestie, di spostamenti, ecc.; ma fatto soprattutto di mentalità, di tradizioni, di strutturazioni che è bene conoscere di persona. Può servire qualche pubblicazione... ma spesso sono incomplete, a volte tendenziose o inverosimili... è necessario andare nel circo, avvicinare le persone e parlare con loro.

- **Capire la gente che viaggia**, abituata a distaccarsi continuamente da tutto e da tutti, a cambiare paese, clima, popolazione... Oggetto di diffidenza, di disprezzo, di non curanza, e nello stesso tempo di ammirazione, di applausi, di simpatie...

Messa alla prova dalle intemperie, dalle fatiche, dai disagi... Aperta al mondo esterno più attraverso la televisione e le informazioni che vengono da altre persone, che in forza di esperienze e rapporti diretti con la società. I pochi rapporti, quando avvengono, sono

più di contrasto che di intesa, specialmente con le autorità e i proprietari delle piazze. Tutto ciò porta una serie di conseguenze: instabilità nel carattere, superficialità nelle decisioni, avventura e rischio nel comportamento, esuberanza nei sentimenti, facilità nello spendere, genialità ed intuizione nella gestione del proprio mestiere, emotività ed esteriorismo anche nella religione, ardimento nell'agire, disinvolta nel parlare, affiatamento con i familiari, precauzione con gli estranei...

**- Individuare quanto di positivo offre il mondo del circo e motivare con argomenti concreti e convincenti agli interessati, l'inutilità e il danno che gli aspetti negativi arrecano al circo stesso.**

Finchè non sarà possibile fare appello alla fede, in questo campo, gli elementi su cui fare leva per ottenere qualche risultato, sia per stimolare al bene che per correggere il male sono: i bambini, la salute, il lavoro, i soldi e soprattutto l'amicizia sincera. Ricordiamo tuttavia che l'amicizia serve, ma è la fede che salva. L'amicizia (la mitezza) può possedere la terra, è la fede che vince il mondo. L'amicizia ci vuole, ma non può impedire a Giuda di tradire Cristo ed era l'amicizia di Gesù.

**- amare le persone del circo** per quello che sono e per il bene vero che è possibile realizzare con esse, non per altri motivi più o meno interessati o personali, ed essere perseveranti in questo amore nonostante la loro naturale e inevitabile incostanza.

**- agli accorgimenti umani fa eco il comandamento di Cristo:** Amare come lui ci ha amato, fino al sacrificio di sé per la salvezza di tutti. Qui interviene l'azione pastorale specifica, che consiste nel far maturare Cristo nelle persone che già lo hanno accettato, cosicché l'abbondanza della Grazia si riversi quasi di conseguenza in coloro che ancora non lo conoscono, e in tutti si diffonda e prosperi il Regno di Dio, l'Amore dei fratelli che credono e confidano nello stesso Padre: *"vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli"*.

**LA MATURAZIONE CRISTIANA  
ESIGE CRESCITA NELLA FEDE,  
NELLA SPERANZA, NELLA CARITÀ**

**Per la fede.**

Quale tipo di catechesi è opportuno proporre?

-Quella occasionale, a tu per tu, famiglia per famiglia, in occasione di Battesimi, cresime, matrimoni, ecc.

-Qualche incontro più sistematico con la Bibbia o il nuovo catechismo guidato da sacerdoti o laici (da una equipe viaggiante?).

- E' preferibile che la parrocchia si rechi in circo, o viceversa? E' da promuovere qualche cosa di particolare o un qualche inserimento nella comunità parrocchiale?

**Per la speranza**

Quale preghiera? quale liturgia?

Ciascuno può trovare modi diversi si elevare il suo spirito a Dio, di lodare il suo nome: la vita, la famiglia, la solidarietà, il sacrificio, l'amore e tutti i valori che si trovano tra la gente del circo possono essere "celebrati" in molteplici maniere.

E se si decide per una celebrazione di una Messa in circo ... in questo caso il parroco potrebbe attendere l'arrivo del circo, per dire ai parrocchiani: "Domenica ci sarà per tutti una messa sotto il padiglione del circo..."

I fratelli si uniscono ai fratelli, i cantori della parrocchia si accordano con i suonatori del circo e tutti, grandi e piccoli, si ritrovano intorno all'altare, nel luogo del lavoro, dello svago, della vita ... a testimoniare insieme la propria fede, a rafforzare nell'unione la reciproca speranza, a consolidare nell'ascolto della Parola di Dio e nella Eucarestia i vincoli insostituibili di carità che devono vitalizzare una comunità cristiana.

**Per la carità**

Perchè la carità non venga meno, ma aumenti e porti frutto, due sono le finalità che si propone a chi fa azione pastorale fra la gente del circo:

- possedere Cristo ed essere apostoli tra i fratelli del circo,  
- aiutare i fratelli del circo ad essere apostoli nel loro mondo.

Utopia? Certamente se non ci si organizza e non ci si adegua alle necessità dei circhi e alle esigenze dell'amore di Cristo.

Si tratta dunque di svolgere un apostolato che abbia ben presenti le caratteristiche della gente del circo... si tratta di sensibilizzare le chiese locali ... si tratta di creare una rete di recapiti e punti di riferimento ... si tratta di promuovere dall'interno i circhi ... si tratta di riconoscere l'esiguità delle nostre forze e l'insufficienza delle nostre possibilità umane ... si tratta di metterci in ginocchio per dire al Signore: "che cosa vuoi che io faccia?"

L'importante è che la nostra azione pastorale promuova veramente tra le carovane il Regno di Dio e faccia dire ai viaggiatori "E' Cristo che vive in mezzo a noi!"

I fratelli si uniscono ai fratelli, i cantori della

European Federation for Education of the Children of Occupational Travellers



Il nostro Ufficio si è associato all'EFECOT (Federazione Europea per l'Educazione dei Bambini dei Lavoratori Viaggianti).

Questa organizzazione che raccoglie associazioni e gruppi diversi in tutta Europa ha sede a Bussels in Belgio ha lo scopo di tutelare e promuovere l'insegnamento dei bambini della gente del viaggio (circensi, fieranti, battellieri, ecc.) attraverso la realizzazione di alcuni progetti:

- tutela l'interessi dell'insegnamento nei competenti organismi europei, nazionali e regionali;
- informa e appoggia i genitori per quanto riguarda l'insegnamento ai loro figli;
- stimola, appoggia e realizza occasione di scambio di esperienze tra gli insegnanti;
- stimola, appoggia e realizza corsi di aggiornamento per gli insegnanti sia impegnati nel mondo del viaggio che ordinari;
- sviluppo di corsi di studio specifici per la particolare popolazione scolastica;
- prende cura della produzione di strumenti specifici o stimola la loro produzione;
- stimola ed appoggia progetti piloti con scuole mobili ed insegnanti viaggianti;
- stimola, appoggia e realizza ricerche scientifiche, studi e pubblicazioni;

- cerca di migliorare la sistemazione logistica ed economica del per il personale addetto. L'EFECOT è nata solo nel dicembre del 1988 e le prospettive di impegno sono davvero molte; il Sig. Ulrich Rust, segretario generale dell'ESU-UFE, e Presidente dell'EFECOT, ha scritto: "il numero degli artisti di circo e viaggianti delle fiere nei 12 paesi membri d'Europa è di 20.000, una piccola parte minoritaria rispetto ai 320.000 abitanti della Comunità Europea, ma questo gruppo ha la caratteristica di essere un difensore della unità europea.

I bambini dei fieranti e dei circensi hanno gli stessi diritti nei confronti dello studio della popolazione sedentaria e per questi la scuola dell'obbligo è una conquista evidente già da lungo tempo.

Per l'ESU-UFE, l'EFECOT costituisce l'interlocutore europeo adeguato nel quadro dell'insegnamento: con il coordinamento delle forze, delle esperienze, dei mezzi".

L'EFECOT, raggruppando tutte le parti interessate, costituisce una forza importante nella tutela degli interessi e dei diritti dei bambini dei viaggiatori.

## ATTENZIONE NUOVO NUMERO

don Piergiorgio Saviola ha un nuova linea telefonica:

**0422.306751**

**fax 306120**

il vecchio numero 300809 corrisponde all'Istituto "Villa Maria" è comunque utilizzabile

## LE NUOVE NORME PER IL MATRIMONIO

La Conferenza Episcopale Italiana il 14 maggio 1990 ha approvato il "decreto generale sul matrimonio canonico" che dopo le debite autorizzazioni della Santa Sede è stato promulgato il 5 novembre 1990 ed entra in vigore il 17 febbraio 1991.

Il Decreto stabilisce le norme circa la preparazione al matrimonio e gli atti da premettere alla celebrazione, la trascrizione per gli effetti civili e prende in esame alcuni casi particolari.

Tra questi, al n.46, è trattato il caso del matrimonio di girovaghi; lo riportiamo integralmente: "Per assistere al matrimonio di girovaghi è richiesta licenza dell'ordinario del luogo (cfr. can. 1071, par. 1, n.1).

*La domanda di licenza deve essere inoltrata al proprio ordinario dal parroco del luogo della celebrazione (cfr. can. 1115). Al fine di superare le difficoltà derivanti dai continui spostamenti dei girovaghi, in particolare dei fieranti, dei circensi e dei nomadi, il parroco che dà inizio all'istruttoria matrimoniale deve avere a disposizione il tempo sufficiente per giungere al termine della sua indagine. In questo caso aiuterà i nubendi nella preparazione al matrimonio e nello svolgimento degli atti preliminari: raccolta di documenti, esame dei nubendi, richiesta di pubblicazione civile al comune di residenza (cfr. n. 15 del presente decreto). Il parroco chieda, eventualmente tramite gli uffici competenti della curia diocesana, la collaborazione di sacerdoti incaricati della pastorale per i girovaghi e di altri parroci interessati.*

*Al termine dell'istruttoria, e ottenuta la licenza dell'ordinario del luogo, il parroco o un suo delegato assiste al matrimonio, oppure dà licenza ad altro parroco, seguendo la procedura indicata al n. 23 del presente decreto.*

*Il parroco che dà inizio all'istruttoria matrimoniale, qualora non abbia a sua disposizione il tempo sufficiente per giungere al termine dell'indagine, trasmette i documenti da lui raccolti, corredati da una relazione scritta, al parroco del luogo della celebrazione, il quale completerà l'istruttoria e richiederà al proprio ordinario la licenza per assistere al matrimonio.*

*Il ricorso all'ordinario del luogo in cui i girovaghi celebrano il matrimonio può essere necessario anche in ragione del fatto che non raramente chiedono di procedere senza il nulla osta rilasciato dall'ufficiale dello stato civile.*

Di fatto il decreto non fa altro che rendere "norma" quanto già si stava facendo, questo dovrebbe facilitare i parroci che si "avventurano" in una istruttoria matrimoniale per la gente del Circo e del Lunapark, ed il rapporto tra le diverse curie d'Italia che fino ad ora hanno avuto atteggiamenti diversi. Il decreto fa richiamo al diritto particolare che potrebbe creare prassi diverse in diocesi diverse. Il diritto particolare è richiamato: circa la domanda all'ordinario del luogo "di licenza alla celebrazione nei casi previsti dal codice di diritto canonico, dal presente decreto o dal diritto particolare" (n.5) e i nostri casi rientrano nel codice; ancora il diritto particolare è richiamato circa il conferimento della confermazione, per coloro che non l'hanno ricevuta, nella preparazione immediata al matrimonio (n.8) e si dice di tener conto anche delle facoltà concesse ai vescovi diocesani circa il ministro della confermazione, per quanto ci riguarda la Pontificia Commissione per le Migrazioni, con decreto del 19 marzo 1982, concede ai sacerdoti regolarmente autorizzati a prestare l'assistenza spirituale ai nomadi, alle gente dei circhi, ecc. speciali facoltà tra cui quella di amministrare la confermazione. Il n.11 prevede altri adempimenti, come per esempio la dichiarazione di volontà o la domanda di matrimoni, che potrebbero essere introdotte dal diritto particolare, in questo caso non è possibile sapere come si regoli ogni diocesi.

Il diritto particolare è richiamato anche al n.13 circa le pubblicazioni canoniche da richiedersi "anche nella parrocchia dell'ultimo precedente domicilio, salvo diverse disposizioni date dall'ordinario del luogo", per quanto ci riguarda dovremo richiamarci al n.14: "la dispensa dalle pubblicazioni canoniche può essere concessa dall'ordinario del luogo per giusta causa" perché la vita "nomade" della nostra gente non permette di individuare le parrocchie a cui

richiedere le pubblicazioni.

Per quanto riguarda le pubblicazioni civili dovremmo cercare di fare il possibile affinché i fidanzati raggiungano uno dei due comuni di residenza, nel qual caso chiederemo "la collaborazione del parroco del luogo della residenza civile ai fini della richiesta della pubblicazione, trasmettendogli un documento autentico con tutti i dati occorrenti" (n.15); se una tale operazione fosse difficoltosa od obiettivamente creasse effettivi problemi dovremo far "ricorso all'ordinario del luogo in cui i girovaghi celebrano il matrimonio" perché, come il n.46 prevede, "non raramente i nubendi chiedono di procedere senza il nulla osta rilasciato dall'ufficiale dello stato civile".

In questo caso come regolarsi?

La materia è ancora in fieri, gli articoli corrispondenti non sono stati pubblicati, perché per il momento il disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento non è stato ancora approvato, ma, come dice la nota, si deve tener presente che l'art.8, n.1 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense, se riconosce la trascrivibilità del matrimonio anche in un momento successivo al termine di cinque giorni prescritto per la procedura ordinaria, la limita tuttavia all'ipotesi in cui vi sia la "richiesta dei due contraenti, o anche di uno di essi, con la conoscenza e senza opposizione dell'altro".

Una norma che potrebbe tornare utile nei nostri casi è quella riportata al n.10 che dà la possibilità di deferire "ad altro parroco il compito di esaminare uno dei contraenti".

Interessante e particolarmente utile è la disposizione per cui chi inizia l'istruttoria e non ha la possibilità di portarla al termine, magari perché i fidanzati si sono allontanati troppo, può trasmetterla, semplicemente accompagnandola con una relazione scritta, al parroco del luogo della celebrazione perché porti a termine l'istruttoria; questa norma può permettere, anche se non esplicitamente indicato, che i passaggi siano più di uno. Quando questi passaggi attraversano più diocesi è opportuna l'autentica, così come è previsto al n.10 per l'esame dei nubendi, e al n. 23 per l'attestato riassuntivo dei documenti.

D.L.C

La C.E.I. ha inviato a tutte le Curie diocesane d'Italia una nuova serie modulistica relativa alla istruttoria matrimoniale e per una maggiore completezza e per una uniformità su tutto il territorio nazionale.

Per maggiore praticità riportiamo l'elenco dei moduli che saranno da usarsi nei nostri particolari casi:

Mod. I "Posizione matrimoniale" con l'esame dei nubendi;

Mod. II "Certificato di Battesimo"

Mod. III "Certificato di Cresima", è infatti abbastanza improbabile che sull'atto di Battesimo sia notificata la Cresima.

Mod. V "Prova testimoniale di stato libero", è l'esame di due testimoni attendibili, anche parenti, da farsi quando l'interessato "ha

vissuto, dopo il compimento del sedicesimo anno di età in altra diocesi per un periodo maggiore ad un anno". Nel nostro caso è difficile ipotizzare la permanenza maggiore di un anno da qualsiasi parte, ma dovendo proprio per questo motivo chiedere la dispensa dalle pubblicazioni canoniche è bene procedere con questo esame.

Mod. X "Richiesta di pubblicazione da farsi alla casa comunale" se è possibile e con l'aiuto del parroco del luogo di residenza di uno dei nubendi.

Mod. XIV "Stato dei documenti" da inviare al parroco del luogo della celebrazione e per far apporre dall'Ordinario del luogo la licenza prevista dal can. 1071.

Naturalmente il Mod. XV "atto di matrimonio" e i Mod. XVI e XVII per la richiesta di trascrizione agli effetti civili e sull'atto di Battesimo. Il Mod. XIII può essere utile per inviare ad altro parroco l'istruttoria iniziata ma non terminata.

Tra le domande il Num. 1 per richiedere la dispensa dalle pubblicazioni canoniche.

Il Num. 3 da usarsi quando siamo nella impossibilità di procedere alle pubblicazioni civili e si chiede la celebrazione senza il relativo nulla osta.

Vi sono altri moduli specifici per casi e richieste non rari nei nostri ambienti (matrimoni canonico dopo il civile, disparità di culto, mista religione, ecc.).

# CONVEGNO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEI CIRCHI E DEI LUNA PARK

Rocca di Papa (Roma), 26-30 Agosto 1991

*LA FAMIGLIA NEL CIRCO E NEL LUNA PARK*

*NELLA TRADIZIONE UNA SPERANZA CHE SI RINNOVA*

Convegno promosso dalla Commissione Ecclesiastica per le Migrazioni e dall'Ufficio nazionale per la pastorale dei circensi e fieranti, in collaborazione con l'Ufficio nazionale della famiglia.

## PROGRAMMA

### 28 Agosto

mattino

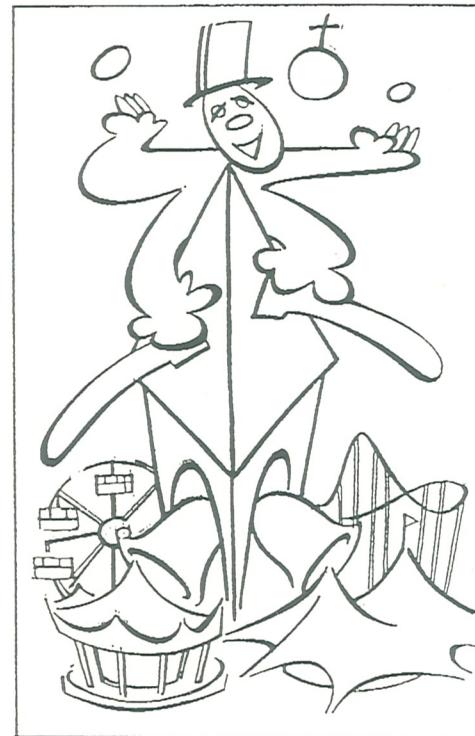
- S.Messa concelebrata con il S.Padre a Castelgandolfo
- Risultati del questionario sulla famiglia del Circo e del Lunapark
- Interviste ai partecipanti esteri con traduttori nelle varie lingue

pomeriggio

- Gruppi di studio (con tracce di lavoro a parte)

sera

- passeggiata al lunapark locale



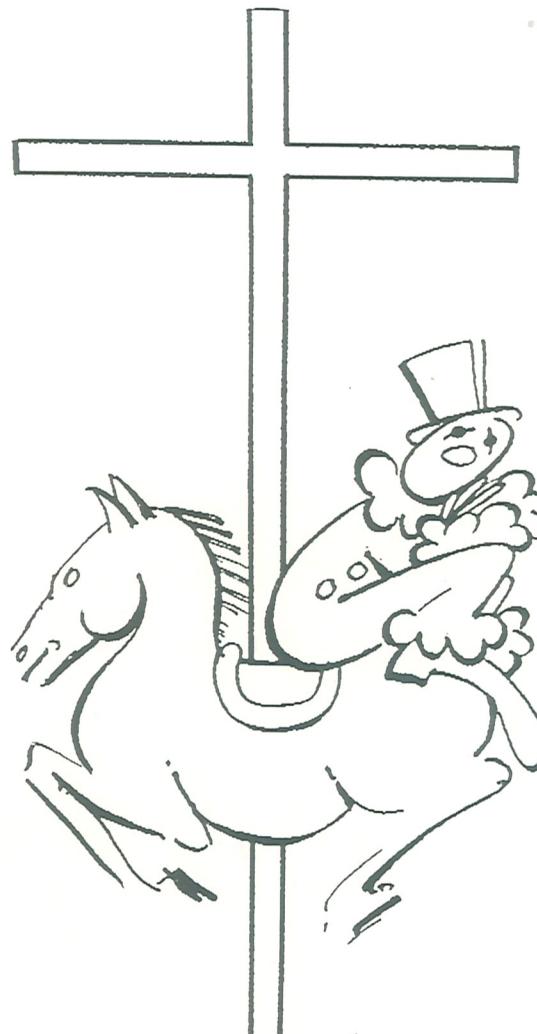
### 29 Agosto

mattino

- gita ai Castelli romani

pomeriggio

- Saluto di Mons. Lino Belotti, Direttore generale della Fondazione Migrantes
- Incontro assembleare con relazioni dei gruppi di studio
- Proposte - uso del catechismo
- varie
- conclusioni
- s. Messa



### 30 agosto

mattino

- s. messa
- partenze

#### Gruppi di Studio

- 1° - Famiglia e Chiesa locale nell'educazione dei figli alla fede
- 2° - La solidarietà delle famiglie nella grande famiglia circense e fierante
- 3° - Le giovani coppie e la preparazione cristiana alla famiglia
- 4° - Famiglia e parrocchia, luoghi di santificazione per la vita di fede
- 5° - "tempi" di lavoro e "tempi" della famiglia.

sera

- Visita a Roma al LUNEUR

## SEDE DEL CONVEGNO

MONDO MIGLIORE - istituto di spiritualità  
via dei laghi km 10  
00040 ROCCA DI PAPA (Roma)

TEL 06.949010-949122

## per venire in automobile

- immettersi nel Grande Raccordo Anulare (GRA)
- uscire a via Appia- Ciampino
- dopo l'aeroporto di Ciampino, a sinistra inizia via dei laghi
- il Mondo migliore si trova al km 10, sulla sinistra.

## per venire in autobus da FS Termini

- prendere il Metro "A" fino ad "Anagnina"
- Poi autobus per Rocca di Papa -via dei laghi  
ore 6.55-11.10-13.35-15.05  
(solo le corse per via dei laghi si fermano davanti a Mondo migliore)
- oppure Autobus per Rocca di Papa  
ore 16.30-17.00-18.00
- e da Rocca di Papa per via dei laghi (Mondo migliore)  
ore 17.10-19.30 (arrivo dopo 10 minuti)



## Quota

Per stanza singola £ 50.000(\*)  
per stanze a più letti £ 40.000(\*)

(\*) per la sola pensione, la quota di iscrizione, e per le spese dei trasferimenti a Roma Luneur, a Castelgandolfo e per la gita ai Castelli sarà comunicata in seguito.

## IL NUOVO REGOLAMENTO

## MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEI FIERANTI E DEI CIRCensi

## REGOLAMENTO

## 1. Natura dell'Ufficio

L'Ufficio Nazionale per la pastorale dei Fieranti e dei Circensi è una espressione della Fondazione "Migrantes" istituita presso la Conferenza Episcopale Italiana. Per ogni attività in campo nazionale al Direttore dell'Ufficio Nazionale fa riferimento alla Commissione Ecclesiale per le Migrazioni (C.E.Mi) in seno alla C.E.I.

Per i rapporti operativi con gli altri uffici dello stesso settore pastorale il Direttore Nazionale fa riferimento al Direttore Generale "Migrantes".

## 2. Finalità dell'Ufficio

L'Ufficio Nazionale per la pastorale dei Fieranti e dei Circensi ha come finalità la promozione e il coordinamento dell'opera di evange-

lizzazione e di promozione umana degli operatori dello spettacolo nei circhi e nei lunapark in Italia, a sostegno della pastorale alle Chiese locali.

A tal fine, si rivolge con particolare attenzione agli operatori pastorali delle diocesi italiane che si dedicano a questo settore per sostenerli nella loro preparazione specifica, e per sensibilizzare insieme con loro l'attenzione della pastorale comune verso coloro che non possono usufruire delle cure pastorali comuni in ragione della loro mobilità con tutto il nucleo familiare.

## 3. Rapporti con le Chiese locali

Ogni diocesi esprime la sua attenzione pastorale specifica verso il settore dei migranti con una persona (sacerdote, diacono, religioso/a, laico/a) espressamente nominata dall'Ordinario, a norma del can. 586 del C.J.C, attorno alla quale si formi una comunità di operatori pastorali specifici. Ad essa farà riferimento l'Ufficio

Nazionale per il coordinamento dell'azione pastorale tra gli operatori di spettacolo nei circhi e nei lunapark.

## 4. Il Direttore Nazionale

A norma dell'art. 3 dello Statuto della Fondazione "Migrantes", il Direttore Nazionale dell'Ufficio per la Pastorale dei circhi e dei lunapark è nominato dal Presidente della Fondazione, avuto il gradimento della CEMi e della Presidenza della CEI.

Dura in carica cinque anni e può essere rinnovato.

Suoi compiti sono:

- curare l'attività dell'Ufficio secondo gli indirizzi specifici del presente regolamento e le linee pastorali indicate dalla CEMi;
- mantenere un costante riferimento al Direttore Generale della "Migrantes", con rendiconto annuale sul proprio operato;
- presentare annualmente un rapporto al Presidente della CEMi sulle attività svolte e sui problemi in atto del proprio ufficio.

## 5. L'incaricato di settore

Qualora lo ritenga opportuno, il Direttore Nazionale dell'Ufficio, nominerà un incaricato per ognuno dei due settori pastorali: i circensi e i fieranti.

Essi hanno il compito di collaborare con il



la propria attività pastorale, nel prendere atto della nomina dei presbiteri operatori del settore circensi e fieranti delle singole diocesi, alla luce del can. 568 del CJC provvede che ad essi siano concesse le facoltà specifiche affinché possano operare secondo le necessità pastorali, anche fuori del loro territorio, nel rispetto delle norme ecclesiastiche locali.

## 12. Il sostegno economico

La Fondazione "Migrantes", in conformità del proprio statuto, provvede al sostegno economico dell'Ufficio e del direttore nazionale in ragione della loro attività in campo nazionale.

Le singole diocesi provvedono al compenso economico per gli operatori diocesani in relazione alla loro attività e d'inte-

sa con l'Ufficio nazionale.

Ogni anno, in conformità all'art.9 dello statuto della "Migrantes", il Direttore nazionale presenterà al Consiglio di Amministrazione della Fondazione un resoconto consuntivo e preventivo dell'attività economica svolta dall'Ufficio nazionale.

*Il presente regolamento è stato approvato dalla CEMi nella seduta del 17-18 gennaio 1991 e, per quanto riguarda l'aspetto giuridico e problemi ad esso connessi, dal Consiglio di Amministrazione della "Migrantes" il 19 febbraio 1991.*

## ATTENZIONE

È stato aperto un conto corrente postale nuovo.

Il numero è:

**15636574**

con il quale far pervenire le vostre offerte per la spedizione e stampa del giornalino.

IN CAMMINO si presenta come un trimestrale ed esce, (quando riesce) alternativamente nella edizione "notiziario pastorale" di cui se ne stampano mille copie inviate agli Uffici competenti della Santa Sede, della Cei, agli organi centrali e periferici della Migrantes, agli operatori pastorali delle diocesi d'Italia, alle parrocchie di sosta, ai responsabili pastorali delle altre nazioni e delle altre denominazioni cristiane. L'edizione "Circhi e Lunapark" è stampata in seimila copie e viene inviata, oltre alle persone sopra elencate, a tutti i fieranti, i direttori e gli artisti di circo di cui siamo riusciti ad averne il recapito, grazie alla collaborazione degli operatori e soprattutto alla gentilezza delle Associazioni di categoria ANESV e ANSVA. È l'unica rivista in Italia che davvero collega circensi, artisti e lunaparkisti anche se aderenti a diverse associazioni. Aiutateci ad allargare il nostro indirizzario, inviateci notizie, articoli, ritagli, foto ma aiutateci anche economicamente, le offerte dello scorso anno non hanno coperto neppure se spese di spedizione.

**FATEVI PROMOTORI ANCHE PRESSO I VIAGGIANTI!**

*circhi lunapark*

**INCAMMINO**

UFFICIO NAZIONALE PASTORALE  
PER I FIERANTI E CIRCensi  
FONDAZIONE MIGRANTES  
Conferenza Episcopale Italiana  
Circonvallazione Aurelia, 50 \* 00165 ROMA  
tel 06/6640096/6640097/6622777  
fax 06/6620530

Direttore responsabile Luciano Cantini  
C.P. 128 \* 57013 Rosignano Solvay  
tel. 0586.792089  
tel/fax 0586.792010

c.c.p. 15636574

Anno III \* n. 1 \* marzo 1991

TRIMESTRALE

Autorizzazione Tribunale di Livorno n.449 del 2.5.89

Spedizione in abbonamento postale Gr.IV -70%

stampa

COOPERATIVA NUOVO FUTURO

57013 Rosignano Solvay - LI

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE A: C.P.128 \* 57013 ROSIGNANO SOLVAY

AVVERTENZE  
IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastrante!

Spazio per la causale del versamento  
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore  
di Eni e Uffici pubblici)

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).  
CANCELLATURE, ABBRASSI O CORREZIONI!  
A tempo del certificato di accreditamento e della attestazione è riservato lo spazio per l'indirizzamento della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.  
L'Ufficio postale che accetta il versamento restituisce al versante le prime due parti del modulo (attestazione ricevuta) debitamente bollate.  
La ricevuta non è valida se non porta i boli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore iberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.